

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 44 (1987)
Heft: 11

Artikel: Condannati alla carrozzina praticano lo sci
Autor: Lörtscher, Hugo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000096>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

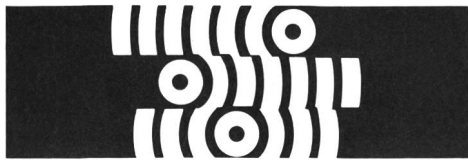
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Condannati alla carrozzina praticano lo sci

di Hugo Lörtscher



Drammatico ma realistico, hanno preso il destino per la gola o dalle rovine in un mondo, per loro, crollato hanno costruito un'esistenza cui val la pena viverla.

Si parla dell'ottantina di partecipanti, provenienti da 11 nazioni, al 2. Workshop internazionale «Sport invernali per paraplegici», che si è svolto a Engelberg. Obiettivo principale era quello dell'integrazione e ammissione dei cosiddetti «invalidi» nella e tramite la società, non da ultimo attraverso lo sport di prestazione seguendo il principio



dell'integrità e uguaglianza di tutti gli esseri umani, oltre a qualsiasi discriminazione e cataloghizzazione, come già succede differenziando invalidi e non invalidi.

Nato una ventina di anni fa, lo sport su carrozzina ha conosciuto un sensazionale sviluppo. Tanto che i suoi adepti chiedono d'essere accettati quali autentici sportivi e atleti a parte intera. Non che vogliano essere festeggiati come eroi, ma nemmeno chiedono compassione, bensì d'essere trattati come esseri umani, nonostante abbia-



Invalido e non-invalido alla stessa fune.



Sci-kart per paraplegici: «High tech».



Funivie del Titlis accessibili alle carrozzine.

no a combattere quotidianamente contro ostacoli morali e materiali.

Coscienza di sé stessi, indomita fierezza e volontà di prestazione: ecco quanto ha caratterizzato il 2. Workshop. La stazione turistica ai piedi del Titlis ha inoltre dimostrato come questo genere di sport possa armoniosamente essere inserito nell'attività di tutti i giorni. Essere sportivi come gli altri non è stato, in questo caso, un semplice desiderio. L'ancor giovane sport invernale per paraplegici comprende lo sci alpino (slalom e slalom gigante), sci nordico (sci di fondo con un'attrezzatura particolare) e sport sul ghiaccio. Il 2. Workshop è stato interamente dedicato alle discipline sciistiche. Al centro dei colloqui e del lavoro pratico: lo sviluppo dei principi d'allenamento, la creazione dei documenti metodico-didattici, lo sviluppo tecnico degli attrezzi e i regolamenti di gara.

La presentazione di attrezzi ed equipaggiamenti — nella maggior parte dei prototipi — ha messo in risalto l'immensa inventiva dei costruttori.

Nello sci alpino la tendenza è quasi esclusivamente volta al monosci dotato di seggiolino, appoggio per le braccia, molleggiamento e dispositivo di traino di sicurezza. Sulle piste si è comunque visto un originale sci-kart, con tanto di freni, dalla meccanica altamente aggiornata.

Nello sci nordico si va verso l'unificazione degli attrezzi (una combinazione fra slitta e sci di fondo). Il suo costruttore, Peter Gilomen di Kriens, paraplegico dopo un incidente sul lavoro, ha già dimostrata la validità competitiva del suo equipaggiamento, correndo la Maratona engadinese in quattr'ore e mezza!

Il convegno internazionale di Engelberg ha lasciato un'impressione esaltante. Non solo per le accese discussioni, ma soprattutto nel lavoro pratico sulle piste di fondo e di discesa, dove sono stati evidenziati coraggio, tecniche perfette e assoluta volontà di prestazione e di resistenza. L'attività sportiva si è svolta all'insegna della lotta contro sé stessi, in modo autonomo e indipendentemente da ogni aiuto da terzi. Attività, inoltre, facilitata dall'accessibilità alle carrozzine della funivia del Titlis.

Lo sport invernale dei paraplegici è primariamente orientato verso la competizione. Uno sviluppo si massa sarà possibile attraverso uno sport competitivo ben strutturato. Si attendono impulsi per la formazione di monitori. La maggior difficoltà è costituita dal gran numero di invalidi ancora passivi nei confronti di una qualsiasi attività sportiva. L'esperienza di Engelberg permette di sperare che un giorno gli sport invernali per paraplegici non siano unicamente il privilegio di pochi. □